

Martedì 25 luglio 2023

San Giacomo apostolo

Parola del giorno

Seconda lettera ai Corinzi 4,7-15; Salmo 125,1-6; Vangelo di Matteo 20,20-28

Salmo 125,1-6

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

¹ Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

² Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³ Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

⁴ Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

⁵ Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

⁶ Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

Vangelo di Matteo 20,20-28

In quel tempo, ²⁰ si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹ Egli le disse: «Che cosa vuoi?» Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²² Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?» Gli dicono: «Lo possiamo». ²³ Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴ Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵ Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶ Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷ e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸ Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Andare attorno

La madre dei figli di Zebedeo si prostra davanti a Gesù, ma non è adorazione, non è amore, è sete di ambizione, è ambire. Composto da *amb* – greco *amphi* –, “intorno”, e *ire* – verbo latino –, “andare”, ambire significa “andare attorno”. Nella Roma antica era d’uso che chi desiderava ottenere cariche, uffici, onori, posti di pregio, *andava attorno* alle persone importanti con moine, promesse, servigi, per compiacere in qualsiasi modo. Questo *andare attorno* descrive perfettamente il più gigantesco e immane affaticarsi di tutti gli uomini lungo tutta la storia del mondo.

È l’*andare attorno* che accompagna la vita dell’uomo dai primi giorni di vita sino all’ultimo respiro e perfino oltre, perché l’ambizione resiste qualche mese dopo la morte.

Che l’uomo ne sia consapevole o meno, che lo faccia velatamente o in maniera evidente, è questo *andare attorno* che gestisce, occupa, preoccupa, guida, scandisce, determina, stabilisce tutta la vita dell’uomo in ogni suo pensiero, parola e azione. *Andare attorno* per possesso, per ottenere compiacimento, per cupidigia insaziabile di consenso, per sete di potere, per paura di essere incompresi, per fame soverchia di vantaggi; *andare attorno* per vendetta, per rivolta, per stupidità, per imitazione, per abitudine, per solitudine, per calcolo. È l’*andare attorno* che è entrato in tutti i rapporti umani, lavorativi, affettivi, economici, sociali. È l’*andare attorno* che garantisce il potere, distribuisce i poteri, assicura il controllo e il dominio.

È l’*andare attorno*, l’ambire in cui sono caduti e continueranno a cadere anche i discepoli di Gesù. Gesù lo sa e per questo, nel modo più dolce e fermo, gentile e inequivocabile, ci ispira a una profonda prudenza e ci invita a non cadere nella trappola dell’*andare attorno*, anzi, ci ispira a diventare un popolo nuovo che si riconosce tra tutti perché non si serve dell’*andare attorno* dell’ambizione per organizzare la propria vita. Gesù ci ispira così: *Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo*. Gesù è chiaro: se qualcuno desidera diventare grande, non lo faccia seguendo la procedura dell’andare attorno, dell’ambizione, ma aderendo alla procedura evangelica del servizio amoroso e umile ai fratelli. Gesù ci ispira a trasformare l’andare attorno, l’ambire, il processo dell’ambizione in servire, amoroso servire, umile, grato, generoso, appassionato servire. Ma una cosa è altrettanto certa e chiara secondo lo spirito del vangelo: servire non è mai, non sarà mai essere schiavi. L’umile servire evangelico, che si fonda sulla profonda e amorosa gratuità, mai e poi mai, per nessun motivo, può conoscere l’oscura catena della sottomissione. L’umile servire evangelico, che si genera nella profonda e amorosa gratitudine a Dio, non può mai e in nessuna occasione produrre la fredda glaciale prigionia della rassegnazione. Gesù ne è l’esempio supremo, Gesù il servo di Dio, colui che è venuto a servire e non a essere servito, Gesù mai è sottomesso, mai è rassegnato, mai nella paura, mai in rivolta, mai ambizioso. Gesù, il servo di tutti, il Signore di tutte le cose, non sa cosa sia l’*andare attorno*.

La riflessione “Andare attorno” è tratta dal libro “Ispirare il cuore” di Paolo Spoladore, Ed. Usiogope, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati. Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (art. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (art. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.